



Nel Pdl cresce la rabbia contro Tremonti, accusato di voler allargare la sua area di influenza

Bankitalia ostaggio delle risse



Foto Lapresse

I giovani industriali s'arrabbiano «Non invitiamo ministri e politici»

Il presidente Morelli accusa: «Avevamo fatto proposte, nessuno ci ha risposto. Adesso basta passerelle». Il governo faccia delle scelte, «con coraggio e non sia codardo»



Foto Ansa

Il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Jacopo Morelli

zia dell'esito della votazione svolta al Bundestag - recita una nota del Quirinale - grazie al quale è stata ratificata l'intesa sottoscritta dalla Germania nel Consiglio europeo del 21 luglio scorso sul rafforzamento del Fondo europeo di stabilità finanziaria». Su Bankitalia un eloquente silenzio.

A ipotizzare la strada della rosa di nomi, ieri, sono stati i partecipanti al summit di maggioranza. «Esiste questo nodo da sciogliere». Così il capogruppo della Lega alla Camera, Marco Reguzzoni, lasciando palazzo Grazioli ha risposto ai giornalisti che chiedevano lumi sull'impasse sul governatore di Bankitalia. Quanto ai tempi, Reguzzoni taglia corto: «lo si deciderà all'interno del consiglio dei ministri». Più esplicito, ma anche più diplomatico, Massimo Corsaro (Pdl). «È un tema su cui stiamo ragionando. Non è una battaglia tra Tremonti e Berlusconi, stiamo valutando le caratteristiche dei candidati che potrebbero essere anche più di due», dice il vicepresidente dei deputati Pdl. ♦

Il caso

PINO STOPPON
MILANO

Giovani ma senza timori reverenziali. I piccoli di Confindustria annunciano che al loro convegno annuale, previsto per metà ottobre a Capri, i politici non potranno parlare, saranno invitati solo ad ascoltare.

Ad anticiparlo è il neopresidente dell'associazione, Jacopo Morelli. Finora, lamenta il giovane imprenditore, a fronte delle quattro proposte fatte dagli industriali under quaranta per rilanciare l'economia, dal governo e dai parlamentari sono arrivate solo promesse e «rassicurazioni», seguite però da «zero risposte. Non pretendiamo risposte positive ad ogni nostra richiesta - dice Morelli - ma non vogliamo neanche essere presi in giro. Non siamo più disponibili a organizzare passerelle per qualcuno, il Paese è stan-

co».

Da qui l'idea «rivoluzionaria» per i tradizionali convegni annuali dei giovani imprenditori. Sul palco di Capri non saliranno «né il governo né l'opposizione»: i politici saranno invitati ad ascoltare, ad assistere in platea, «tra gli spettatori». Morelli, fiorentino, classe '75, imprenditore del settore dell'arredamento non si nasconde dietro alle parole: «Non possiamo continuare ad avere un Paese umiliato dalle non scelte», dice attaccando l'inerzia dell'esecutivo Berlusconi. Oggi «il problema non è avere questo o quel governo, ma avere un governo che faccia scelte, che si prenda le sue responsabilità, le porti avanti fino in fondo. E che sia credibile. Vedere quello che è giusto e non farlo si chiama codardia, farlo si chiama coraggio».

Zero risposte Ai politici, annuncia il 36enne, «manderemo delle lettere per invitarli ad ascoltare. Se verranno da noi a Capri saranno ricevuti con rispetto, ma chiediamo

uguale rispetto, chiediamo loro di confrontarsi con noi non come sudditi ma come concittadini».

Morelli ieri ha ricordato il suo primo convegno da presidente dei giovani confindustriali, quello tenuto a giugno a Santa Margherita Ligure, al quale parteciparono tra gli altri i ministri Tremonti e Meloni, insieme al sindaco di Firenze Matteo Renzi. «Avevamo fatto delle proposte»: abbassare le tasse ai giovani, ridurre il cuneo contributivo per chi entra nel mercato del lavoro, detassare le nuove imprese, abolire il valore legale dei titoli di studio. «Ci avevano detto: sono proposte di buon senso, le porteremo in Consiglio dei ministri, abbiamo rassicurazioni anche da altri esponenti del governo che tutto andrà a buon fine». E poi? «Zero risposte - ripete l'industriale - tutto caduto nel vuoto. Quindi ora noi diciamo: zero risposte, zero politici. Avremmo voluto chiarezza, anche una risposta negativa piuttosto che restare in un limbo senza ritorno. Vogliamo dialogo, confronto. Ma che sia serio».

Morelli, che da appena sei mesi guida i giovani di viale dell'Astronomia, qualche giorno fa ha anche scritto al capo dello Stato Napolitano, l'unico ad aver «dimostrato grande attenzione. È questo - dice riferendosi alla sensibilità del presidente della Repubblica - il modello di confronto che vorremmo con la politica». Un avviso ai rappresentanti di maggioranza e opposizione disposti a partecipare in silenzio al prossimo meeting di Capri, dove sul palco - almeno stavolta - si alternerà solo «il mondo delle imprese, dell'economia, dell'Università. Persone che si sono distinte per impegno e personalità. Almeno la metà di loro sarà under quaranta». ♦